

IL FRIULI

ADELANTE; SI PUEDES (Manz.)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI per Udine e Provincia anticipate A. L. 36, e per fuori franco sino ai confini A. L. 48 all'anno - semestre e trimestre in proporzione. - Prezzo delle inserzioni di 15 C. mi per linea, e le linee si contano per decime. - Un numero separato si paga 40 C. mi. - Non si fa luogo a reclami per mancanze scorsi otto giorni dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. - Lettere e pacchi non si ricevono se non franchi di spesa. - Si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. - L'indirizzo è alla Redazione del giornale IL FRIULI.

Avviso del Friuli

A partire dal 1.º ottobre p. v. il Friuli ingrandirà un'altra volta il suo formato, onde dare maggiore ampiezza alle notizie politiche, e nel tempo medesimo conservare la quarta pagina per la discussione di cose economiche, agrarie, commerciali, provinciali e risguardanti l'educazione civile. Ciò per mostrarsi grati all'appoggio dato al giornale dai concittadini e dai socii di fuori, e per venire grado grado introducendo in esso quelle migliorie, che giovinno a mantenerlo a livello della stampa degli altri paesi.

Abbiamo già annunziato nel foglio di ieri il dono d'un manoscritto dell'abate Jacopo Bernardi per i danneggiati del Bresciano. Noi ci prendiamo la libertà di pubblicare per intero in questo foglio la lettera, che il chiarissimo scrittore scrisse da Follina ad uno della Redazione, al sig. P. V.: per mostrargli come di buon animo abbiamo accettato il suo regalo, e come lo reputiamo non tanto un soccorso ai poveri danneggiati del Bresciano, quanto un dono a tutto il paese, ora che l'educazione dev'essere scopo supremo delle nostre cure. Ecco la lettera del Bernardi:

Carissimo amico

Follina 10 settembre 1850

Mi nacque un pensiero e mi piace comunicarlo. Se lo credete addebitabile, valetene. Se meno: sia come non detto. Ecco in brevi parole. Tutti concorrono a soccorrere con generoso animo a' gravi danni patiti da Brescia e da' suoi dintorni; e questa nobilissima gara è onorata e confortevole assai. Si danno accademie e teatrali rappresentazioni a quest'uopo. Forse anche le lettere potrebbero porgere il proprio tributo e non' altra circostanza più opportuna di questa. Vorrei essere assai di più di quel pochissimo che sono, vorrei che le condizioni dei libri nel nostro paese fossero ben più fortunate di quelle in che si ritrovano, e la mia proposizione uscirebbe più confidente e più franca: nullameno udite, com'è. Avendo scritto non ha guari alcuni *Saggi* intorno all'Educazione, saggi, che si raccolsero in due volumi e si stamparono dal Naratovich in Venezia, bramavo che le cose ivi discorse con animo di giovare, segnatamente ora che par si voglia davvero provvedere ad una fondamentale riforma del sistema educativo, ricevessero il suggello dei fatti. Mi parve fatto soleano quello che nella educazione di sé e degli altri ha adempiuto un grande nostro Italiano, Vittorino da Feltre. Seguii pertanto ne' suoi metodi educativi l'illustre uomo, procurai di farne conoscere la convenienza o meno a' di nostri, e di qua feci venire un sistema di educazione italiana, praticato, e in miglior modo assai, prima che Locke, Rousseau, Pestalozzi ne dessero i loro. Questo scritto importante, la cui ragione potrete conoscere più chiaramente dalla prefazione, che vi trasmetto, affinché pure la pubblicate se lo credete opportuno, io l'offrirei e di animo assai lieto e volontoso, perchè il profitto che se ne potesse trarre dalla stampa si consecrasse interamente a' Bresciani, a cui con alcune modeste e vere parole il libro medesimo sarebbe intitolato. Godrei pro-

priamente che la vita ch'io scrissi d'un uomo tanto benefico alla umanità, con sentimento di giovare a' miei connazionali, anche nell'oggetto della stampa potesse rappresentare una memoria italiana ed una beneficenza. In poesia direbbero, che l'ombra e le ceneri di Vittorino esulterebbero, in prosa dirò, che non conforto mi tornerebbe più caro di cotesto. Ove dunque un tipografo od un libraio onorato si assuma l'incarico della stampa e della diffusione, per quei mezzi che vi sembreran più opportuni, scrivetemi e vi invierò tosto tosto il manoscritto. Esitai un tratto, pure trasmettendovi il pochissimo che posso a pro dei Bresciani, volli dirvi cotesto mio pensiero. Del resto non vi dimenticate di me, e credetemi il vostro affezionatissimo

BERNARDI.

Vittorino da Feltre, l'educatore della Gioiosa di Mantova, è una delle glorie italiane più pure e più grandi. Si può dire, ch'egli sia stato l'ispiratore dei meglio scrittori d'educazione del tempo nostro. Il nome suo, luminoso, sarebbe ancora più celebrato, se si andasse ad investigare l'origine dei metodi degli educatori più reputati dello scorso e del nostro secolo. Tutti ricorsero a quella fonte, e tanti altri bevvero i suoi principii senza saperlo. Pestalozzi, il quale con il padre Girard, la vittima dei settarii di Friburgo, e con Fellemberg forma la triade degli educatori pratici, la cui influenza dalla Svizzera si diffuse principalmente in Germania, in Francia, in Italia, trasse da Vittorino da Feltre i suoi principii d'educazione e d'istruzione intuitiva. Anche il nostro celebre abate Raffaello Lambruschini, la cui pura reputazione di educatore eminentemente cristiano non vorrebbero nemmeno lasciare intatta i settarii di Napoli, simili affatto ai loro confratelli di Friburgo, di Lucerna e dell'Univera, può dirsi uno dei rampolli, che pullularono dalla radice di Vittorino da Feltre. L'idea dell'abate Bernardi di personificare in lui il sistema d'educazione italiana, come apparisce dalla prefazione del suo libro apposta qui sotto, è adunque non solo nazionale, ma nell'ordine dei progressi della civiltà contemporanea europea.

Il Bernardi ricorda, come la società del Merito, a stimolo del reciproco insegnamento, conia a Vittorino da Feltre una medaglia: e noi godiamo di poter rammentare in questa occasione, che la medaglia è opera del valentissimo artista Fabris udinese, cui il Friuli diede a maggior gloria dell'Italia. Di lui, che, iniziando la sua carriera artistica colla medaglia per l'esequie del Canova, illustrava il suo nome con tante altre opere celebrate, fra le quali delle ultime sono la medaglia di Francesco Ferrucci, e di Marco Polo. Circa al libro del Bernardi ed alla di lui pubblicazione daremo a suo tempo più ampie notizie.

SISTEMA ITALIANO DI EDUCAZIONE
Rappresentato in Vittorino da Feltre

STUDI DELL'AB. JACOPO DOTT. BERNARDI

PREFAZIONE

Un uomo nel quale puossi avere l'idea di un perfetto esemplare degli educatori della gioventù, un uomo che solo valea per un'intera

università, la cui scuola ha prodotti più personaggi illustri che molti famosi collegi e dispendiose accademie, è quegli ch'io sceglievo a modello sì de' giovani che de' maestri, piandomi di ridurre all'atto e mostrar vive quelle virtù che furono lo scopo de' precedenti miei studii; avvegnachè m'accordi anch'io pienamente nel concetto, che nulla v'è di più opportuno a destare l'emulazione del porre dinanzi la vita, le opere, gli esempj degli uomini illustri per le virtù dell'animo e dell'ingegno, e creda che le vite di Plutarco abbiano fatto migliori discepoli assai che non tutti i precetti di Aristotile e di Quintiliano. Confesso che il primo pensiero a scegliere, fra non molti che mi si offrivano, Vittorino, mi nacque dagli elogi che di lui, come di sommo educatore fecero i contemporanei, e segnatamente i discepoli suoi, cui sarebbe troppo lungo lo annoverare, poichè, celebri come furono pressochè tutti, tutti discorsero del proprio maestro con grande affetto ed altissima venerazione. Mi crebbe il desiderio allorchè nel Tiraboschi, nell'Andres, nel Bettinelli, nel Sismondi, nel Ginguenè, nel Jullien, ed in ispecial guisa nell'erudito libro che intorno a Vittorino dettava il Rosmini vidi riprodotta la memoria di questo insigne educatore, fatta raggiante di molta luce, e proposta a comune esempio. Ridussi poi il pensiero e il mio desiderio all'atto quando ho dovuto trattenermi per alcun tempo in Mantova, e, comunque ivi non siavi nè un ritratto nè una lapide, che lo richiami, ci ritrovai parlanti le ricordanze del grand'uomo, visitai i luoghi consecrati dagli studii e dalle sue beneficenze, e m'inspirai, dirò così, della sua vita. Aggiungerò che trovando pari a' miei desiderii la gentilezza de' Mantovani, ebbi onde trarne quelle notizie che più interessassero e giovassero l'opera mia. L'ho pertanto adempiuta nella brama vivissima che ne derivasse un qualche profitto a quella parte eletta della società, in che tutte riposano le speranze avvenire. Fatta ella accorta da durissime prove, che la maniera fin qui tenuta non educò, ma estinse e corruppe, deve accingersi di tutta lena a quella grande riforma, che può sola adergere una nazione prostrata e incoronarla regina. La gioventù poi dev'essere possentemente soccorsa in questa maschia ritempra di sé da quegli uomini privilegiati i quali ebbero in dono dalla natura la scintilla celeste dello ingegno ed un cuor generoso. Senza di che agguignerò pure nella coscienza di un vero anche dolorosissimo, l'Italia rimarrà l'ultima al cospetto di quelle nazioni che riceveranno da lei il battesimo della civiltà.

Divisi pertanto il mio lavoro su Vittorino in due parti: riguarda la prima il giovane educatore di sé stesso, la seconda il vero filosofo educatore degli altri. Sarebbe inutile lo avvertire, che negli argomenti discorsi ebbi in mira le presenti condizioni sociali, e sovr'esse caldero principalmente quelle riflessioni, o meglio quegli impulsi a digredire, che, nati dal cuore, mi corsero dalla penna. Ne mi si accusi di aver fatto cadere la scelta su di un personaggio del quale anche recentemente

discorsero il Parravicini, il Cornini, il Racheli, e tal altro; pel quale dalla società del Merito in Firenze, e propriamente a stimolo del reciproco insegnamento, conia una medaglia; del quale pure un ritratto, disegno del Facosi, dispensandosi dal Racheli sul chiudere delle scuole agli allievi suoi, inaugurando insieme nell'aula del collegio con quelle semplici, ma nobilissime parole: Giovani studiosi! se amate di vivere cari alla vostra patria, cari agli amici, cari a voi medesimi, ricevete nell'animo l'immagine di Vittorio da Feltre, e in voi si desti il desiderio di succedere all'eredità delle sue virtù. Dirò lo stesso anch'io con quelle modeste espressioni che mi si addicono a' giovani ed agli educatori, aggiugnendo che insistere su pregi di alcuni sommi per eccitare l'emulazione, e adoperarsi a diffonderne, come più si valga, il conoscimento è opera pietosa e dove la si raggiunga assai profittevole. Io lo tentai, e lo tentai con animo più lieto, perchè mi offriva un sistema compiuto di educazione non già scritto solamente, ma ridotto all'atto per anni molti, cioè fino a che gli darò la vita da un grande nostro italiano, e fecondo di preziosissimi effetti nella educazione fisica, intellettuale, morale della gioventù. Di tal guisa ritornando a noi, ritroveremo in noi gli argomenti e la scuola alla ritempra di noi medesimi, e profitteremo di tutti i vantaggi che possono venirci d'altronde, che sarebbe follia il rifiutarceli; ma saremo del pari convinti, che se ella non viene da noi, non dobbiamo per nulla aspettarci dagli altri la nostra salvezza.

ITALIA

Siamo assicurati che il marchese Azeglio, nipote del presidente del consiglio, recentemente nominato ad ambasciatore d'Inghilterra, sia per sposare la figlia di lord Minto e prossima parente di lord John Russell, di lord Palmerston e di sir Ralph Abercromby.

— Ecco, secondo il Cattolico di Genova, i particolari della prima udienza, data da Sua Santità al comm. Pinelli:

« Colla nostra ultima parlantina della non mai abbastanza commendevole prudenza di Sua Santità in affare si grave, con che si premuni contro qualunque tranello dei promotori e sostenitori della legge attentatrice ai diritti imprescrittibili della Chiesa, attingendo al consiglio di venerabili e sapientissimi Cardinali. Si è dunque ritenuto ammissibile, dopo le più ripetute ed importune insistenze da parte del marchese Spinola, di ricevere il Pinelli in privatissima udienza, senz'alcuna forma esteriore di pubblicità, e come suol dirsi in camera *Charitatis*. Stava il Santo Padre nel suo gabinetto particolare, in colloquio per affari con un prelato distinto e amicissimo nostro, quando ad un tratto un cameriere segreto annunziò il marchese Spinola in compagnia del sig. Pinelli; il prelato fece alto rispettoso di volersi ritirare, per lasciare il Santo Padre in piena libertà; ma Sua Santità, accortosi di ciò, lo trattenne dicendogli: Resti pure, monsignore; ella può benissimo esser presente a questo ricevimento, perchè sarà breve e non ha nulla da frattare in segreto. Dopo questo, entrarono gli annunziati, coi quali ben si sapeva che Sua Santità andrebbe a rilente a trattare d'affari, finché il Piemonte si trovi nelle presenti circostanze politiche e sociali. A malgrado di quest'intelligenza, il Pinelli, dopo pochi minuti da che era entrato da Sua Santità nel modo suddetto, sapendo che la visita non doveva essere molto lunga, credette bene, raccomandandosi a certa sua innata temerità, l'anciare la quell'incontro una frase, che discopriva l'animo suo di voler dispiacere al Papa, parlando di materie che non potevano entrare in quella visita; ma ad ogni parola fuor via fu sempre ripigliato dalla Santità Sua con quella suprema gravità, che impone anche agli audaci, per modo che il Pinelli si vide sanarrito, e tanto più, quando s'accorse che il Papa da sé gentilmente lo accomiatava, lasciando lui pieno di confusione, e il marchese Spinola di rossore, per aver tentato fin alla nausea a voler presentarsi tal nome, che non sapeva tenersi in freno neppure alla presenza del Supremo Pontefice. (Com. Ital.)

AUSTRIA

È imminente un'ordinanza finanziaria con cui viene stabilito il bollo sui giornali stranieri, che non si pubblicano entro i confini della Lega per le gerarchie, sugli avvisi, affissi, annunzi

d'affari e d'industria, sui calendari e sulle carte da giuoco. Il bollo sugli avvisi pubblici è da gran tempo in uso nel Lombardo-Veneto. Per ogni esemplare di avvisi separati, si dee pagare, secondo la grandezza, mezzo ad un carantano; per inserzioni d'avvisi dev'essere pagare una tassa di carantani 10, che si rinnova ogni volta. Il bollo dei calendari è di tre carantani per ogni volta. Ogni numero d'un giornale straniero che non gode delle esenzioni concesse alla Lega postale germanica, dee avere un bollo di due carantani. (Corr. Ital.)

— Leggiamo nella Gazzetta Universale di Milano:

In qualche circolo, che suole attingere a buone fonti, s'è insi da qualche giorno che sieno state intavolate trattative per porre sul trono di Grecia un Arciduca. Le circostanze, in cui versa ora quello Stato, non permettono che si respinga questa voce nel novero delle incredibili.

— Secondo la voce che si è divulgata, il conte Francesco Zichy, che non ha guari veniva spedito a Pietroburgo per gli affari dell'indennizzo dovuto al governo russo pel sussidio di truppe, sarebbe designato per divenire governatore civile dell'Ungheria.

— In Lubiana si è costituito un comitato cristiano di confessione evangelica, il quale ha per iscopo di attivare la costruzione d'una chiesa, di una scuola evangelica e d'una casa pel pastore. La fabbrica della chiesa è già principata.

— La Gazz. ufficiale di Vienna del 14 settembre contiene la pubblicazione dello statuto di organizzazione civile per l'Ungheria; in virtù di questa nuova legge viene a cessare l'attività di quella, colla quale era assegnata provvisoriamente alle autorità militari nell'Ungheria una giurisdizione negli affari civili. Nel resto esso non si discosta essenzialmente dagli statuti costituzionali degli altri Stati della Corona. Il Luogotenente risiede in Pest.

— Si vociferava che il tenente-maresciallo conte Gyulai sia destinato ad *ad latus* del maresciallo co. Radetzky, ed il Luogotenente della Lombardia, tenente-maresciallo principe Schwarzenberg a comandante della quinta armata. (Boll. Ital.)

— Vien scritto alla N. P. Z., da Bruxelles in data 5 settembre. F. G. d'A. barone Haynau è arrivato ieri mattina a Ostenda, smontò all'Hotel-Buda e proseguì il suo viaggio alla volta di Aquisgrana. Il generale aveva una vera molto patita, e i suoi aiutanti parlarono con profonda indignazione degli eccessi di Londra.

NOTIZIE TELEGRAFICHE.

BORSA DI VIENNA 14 Settembre 1850.

Metall. a 5 0/0	11.96	Amburgo breve 175 1/2	
» 4 1/2 0/0	84	Amsterdam 2 m. 163 1/2	
» 3 0/0	55	Augusta uso 117 1/2	
» 2 1/2 0/0	75	Frankfort 3 m. 117 3/4 L.	
» 1 0/0	—	Genova 2 m. 138 1/2 L.	
» 1 0/0	—	Livorno 3 m. 115 L.	
Prestito St. 1834 p. 1.500	—	Londra 3 m. 11. 41	
» 1839	250	Lione 3 m. —	
Obbligazioni del Banco di		Milano 3 m. —	
Vienna a 2 1/2 p. 0/0	50	Marsiglia 2 m. 139 L.	
» 2	—	Parigi 2 m. 139	
Azioni di Banco	1164	Torino 3 m. —	
		Venezia 2 m. —	

GERMANIA

FRANCOFORTE 8 settembre. — La seconda seduta del Consiglio stretto convocato dall'Austria terra, a quanto indiamo, in uno dei prossimi giorni la sua seconda seduta. Le Commissioni che furono nominate nella prima seduta tennero da quell'epoca in qua ogni giorno delle conferenze. Si parla di nuovi ufficiosi tentativi d'accordo che sarebbero incamminati fra Vienna e Berlino, nè si ritiene per inverosimile, che il Consiglio stretto procrastinerà la presa di determinazioni definitive, finché avrà presente un risultato positivo o negativo delle nuove trattative, incamminate nell'interesse comune dell'intera Germania. Pur troppo si dice, che le aspettative ad un risultato positivo di queste trattative non siano per ora che deboli assai. (Corr. Ital.)

CARLSRUHE 6 settembre. È pubblicata la sentenza contro Amando Gögg, ministro di finanza e poscia membro della dittatura durante la rivoluzione del maggio 49. Essa suona alla pena di reclusione a vita nella casa di correzione. Il presente soggiorno del condannato è noto.

MONACO. — In un rescritto governativo segretissimo, i capi dei diversi dicasteri vengono invitati a far sì, che gli impiegati pubblici non prendano parte ai Comiti si formati per soccorrere i ducati di Schleswig-Holstein.

— Leggiamo nel Corriere italiano: I motivi della presente dissensione fra il governo d'Austria e quelli dei regni sono di diverse specie. In quanto alla Baviera i medesimi sono di natura grave assai. Chiunque qui viene in contatto colle persone che circondano il re od il conte Bray avrà anche udito in confidenza, che il prezzo pel quale la Baviera si vendette all'Austria era l'adempimento del suo trattato col quale alla Baviera si garantiva una gran parte del granducato di Baden. Motivo e condizione della stretta alleanza fra i due Stati soffrono ultimamente una grave scossa per ciò, che l'Austria dichiarò a Berlino, ch'ella non avea preso mai in sul serio quella promessa.

(Gazz. costituzionale organo del partito di Gotha)

CASSEL 9 settembre. Il Consiglio della città ha emanato il seguente proclama:

« Concittadini!

La nostra patria è stata, dietro una notificazione del dì d'ieri, dichiarata in stato di guerra. Noi abbiamo contro di ciò protestato presso il consiglio dei ministri del principe elettore, perchè specialmente gli abitanti di Cassel non diedero nè il più lontano motivo ad un tale ordine, stante nella più crassa contraddizione collo statuto e colla legge. Concittadini! Noi confidiamo nel vostro in ogni tempo comprovato senso dell'ordine e legge. Perseverate anche d'ora innanzi, come faceste fin qui sulla via legale, allora, ne siamo certi, lo stato attuale che mette in pericolo tutta la patria non sarà di lunga durata. Cassel addì 8 settembre 1850. Il Consiglio della città e Seguono le firme.)

La protesta del Consiglio suona:

« Ministero del principe elettore!

Col decreto del dì d'ieri è stata sino ad ordine superiore dichiarata in stato di guerra anche la città di Cassel con tutto il principato elettorale. A questo decreto giustifica il nostro fermo convincimento manca ogni qualunque motivo legale; noi lo riteniamo come contrario allo statuto ed alla legge.

Ministero del principe elettore! Noi ripuliamo nostro dovere di dichiarar questo, protestando nello stesso tempo decisamente contro le prese misure e la loro esecuzione.

Cassel, addì 8 settembre 1850.

Il Consiglio della città Hartwig ecc. »

— Il Direttore distrettuale Seseckorn, invitato dal sedicentesi comandante in capo a sciogliere in base all'ordinanza 7 settembre i circoli e ad impedire le riunioni rispose in modo degno ed energico, ch'ei non conosceva alcuna ordinanza del 7 settembre, che giusta lo statuto fosse valida.

— Il borgomastro superiore della residenza, Hartwig, ricevette oggi una scritta del comandante in capo, tenente generale Bauer, nella quale questi lo invitava ad una conferenza in affari di servizio. Il sig. borgomastro rispose, ch'egli avrebbe piacere, se S. Eccellenza venisse ad abboccarsi con lui nel locale destinato per gli abboccamenti in affari di servizio del borgomastro o in quello del Magistrato di Cassel, nel Palazzo.

— Veniamo assicurati, che anche il Tribunale superiore di Rotenburg abbia determinato di non impiegare bolli. Una determinazione simile prese, diceci, anche il Tribunale superiore d'appello con grande maggioranza di voti.

Si parla di progettate misure di violenza contro le autorità che dichiararono anticonstituzionali i decreti del ministero.

— Il presidente della polizia locale Henkel, era stato incaricato dalla Direzione distrettuale anche dell'amministrazione della polizia del paese. Oggi il cosiddetto comandante in capo pretese che il sig. Henkel cedesse quella funzione ad un altro impiegato. Il presidente rispose, ch'egli aveva ricevuto quell'incarico dal Direttore distrettuale; ch'egli quindi non lo cederebbe che dietro ordine di chi glielo aveva affidato.

— Con sentenza del Tribunale superiore la stampa e i locali di scuola occupati dal militare sono stati dichiarati liberi. Il comandante in capo non ha dato finora ascolto a tale decisione. Il Direttore della cassa di Stato è stato sospeso. La seconda leva è convocata. Nelle provincie si mandano dei distaccamenti di truppa.

— Vuolsi che il governo si sia rivolto all'Annover per aver un soccorso militare; si assicura però in pari tempo, che il re d'Annover non sia disposto a prestarlo.

— 10. Per ordine del Tribunale la libertà della stampa è stata oggi ristabilita.

LIPSA 6 settembre. Da ieri in qua circola qui la voce, che tocca i limiti del favoloso. Si dice cioè, che il ministero scioglierà gli Stati, perchè segnatamente la seconda Camera non è d'accordo colle acquisizioni di strade ferrate progettate dal governo.

AMBURGO 12 settembre. Il quartier generale è stato trasferito a Duvensiedt. Dalle ore 2 e mezza p. m. combattimento lungo tutta la linea.

STOCCARDA. — Il nuovo progetto di costituzione adotta due Camere, ma composte ambedue, di rappresentanti eletti dal popolo.

RENSBURGO 9 settembre. L'Aula della Borsa scrive: Il quartier generale danese è stato trasferito da Schleswig a Falkenberg, mezza lega al nord della città, sulla strada che conduce a Flensburg.

SVIZZERA

BERNA. Il sig. Stephenson è arrivato a Basilea, e percorrerà tantosto il centro e l'est della Svizzera, quindi il Ticino, e ultimi i Cantoni occidentali.

— L'opinione del partito del Governo comincia a pronunciarsi contro le scuole normali. Dei cambiamenti stanno per operarsi nell'amministrazione distrettuale. Il sistema proconsolare è nel suo fiore. Ai commissarii per Interlaken e Porrentruy se ne orroge uno per Schwarzenburgo. (Il Repubb.)

FRANCIA

PARIGI, 9 settembre. Il generale di Labitte, ministro degli affari esterni, ch'era restato a Parigi, è partito per Cherbourg il giorno dell'arrivo del sig. di Persigny, ed alcune ore prima di lui. Si dice che l'importanza delle notizie, portate da quest'ultimo, abbia necessitato tal passo. Il sig. di Persigny, dev ripartire fra brevissimo per Berlino, poichè il re di Prussia, attende, ad operare nella questione del Principato di Neuchâtel, la risposta definitiva della Francia.

Il principe di Joinville ha scritto al generale Changarnier, per ringraziarlo, in nome di tutta la sua famiglia, del più ufficio che rese alla memoria di suo padre, assistendo alla messa, celebrata alle Tuilleries pel riposo dell'anima sua. (Gazz. di Venezia)

— Un corrispondente della Gazz. di Venezia le scrive da Parigi in data del 9:

Giusta gli ultimi avvisi da Roma, è generalmente sparsa la voce che la divisione d'occupazione degli Stati romani sta per essere alfine di molto diminuita.

— Il comandante in capo dell'armata di Parigi prende misure per far fronte ai tentativi di disordine che preparano quelli del Dix-décembre. Da due giorni in qua hanno mandato da Vincennes molte munizioni da guerra di ogni genere nei diciotto forti distaccati e nelle quaranta-cinque caserme e campi che sono in Parigi e nei dintorni.

— La Gazzette de France ci dà a leggere ciò che segue:

« Ecco un esempio fra tanti della veracità dei giornali dell'Espresso sul viaggio di Luigi Bonaparte. Il Constitutionnel e gli altri fogli allezionati all'idea napoleonica hanno detto che il presidente era stato ricevuto a Rueil con un entusiasmo impossibile a scrivere. Ora il sig. Bonaparte non è passato da Rueil. Noi comprendiamo perfettamente che in questo caso l'entusiasmo manifestato a Rueil era impossibile a descriverci. »

— Ecco su quali basi si discute la possibilità della revisione legale della Costituzione francese:

Al capitolo XI della revisione della Costituzione si legge a art. 111. Allorchè nell'ultimo anno di una legislatura l'Assemblea nazionale avrà emesso il voto, che la Costituzione sia modificata in tutto o in parte, si procederà a questa revisione nel modo seguente: — Il voto espresso dall'Assemblea non sarà convertito in risoluzione definitiva, che dopo tre deliberazioni consecutive, date ognuna con un mese d'intervallo e con tre quarti dei voti espressi. Il numero dei votanti dovrà essere di cinquecento almeno. — L'Assemblea di revisione non sarà nominata che per tre mesi. Essa non dovrà occuparsi che della revisione, per la quale sarà stata convocata. Tuttavia potrà in caso di urgenza provvedere alle necessità legislative.

Per l'articolo 11, l'Assemblea nazionale è eletta per tre anni, e si rinnova integralmente; per l'articolo 45, il presidente è eletto per quattro anni e non è rieleggibile che dopo un intervallo di quattro anni.

L'attuale Assemblea eletta in maggio 1849, compie i tre anni della sua legislatura il 29 maggio del 1852. — Il presidente della repubblica proclamato il 10 dicembre 1848 per effetto del decreto di Lottore dello stesso anno compie il suo esercizio il 14 dello stesso maggio 1852.

SPAGNA

Scrivono da Madrid alla Patrie, che il generale Narvaez ha indirizzata all'ambasciatore di Francia una lettera molto lusinghiera pel presidente della Repubblica.

— Il capitano del battello postale dell'Avana, giunto a Keyvert il giorno stesso della partenza del Palm-to, arrecò la notizia che il capitano Benson, del bastimento americano la Giorgiana, e il capitano Peudleton, del brik la Suzanne Lond, erano stati condannati a morte dall'autorità dell'Avana.

INGHILTERRA

I giornali di Londra portano ancora dettagli sul noto affare del barone Haynau, e sempre più si rileva che non si voleva attentare contro alla vita del generale, ma che gli si era progettata una ingiuria, un'umiliazione, sebbene alcuni gridassero: gittiamolo nel Tamigi. Le due persone che l'accompagnarono erano suo nipote ed un interprete. Il generale non restò in casa Benfield come dicevasi, ma ne venne strappato a forza da un operaio, ed un insultato di nuovo finchè un uomo della polizia, assistito, lo liberò e accompagnollo al suo albergo. Per strada gli venne strappato ancora il cappello (quel che aveva avuto in casa Benfield perchè il suo già più non esisteva), e quando fu a casa era così malconcio che dovette gettarsi nel letto. Il sig. Barclay, proprietario della birreria è assente da Londra; ed anche la notizia dell'arresto degli operai e dell'inquisizione intavolata è falsa. Invece poi è certo che l'amministrazione della birreria si travò costretta, per richiami degli operai, di cancellare il nome di Haynau dall'album dei visitatori. (Wanderer)

— Nelle vicinanze della fabbrica Barclay dove fu maltrattato il generale Haynau evvi tuttora un grande subbuglio. L'albergo George-Hôtel viene ogni di visitato da una quantità di maggiori, e frequenti sono gli hurra che tributano i visitatori ai carbonai e carrattieri. (Observer)

TURCHIA

Da Semlino il 5 settembre viene scritto al Lloyd:

Secondo notizie degne di fede, S. A. il Sultano ha ordinato l'istituzione di una commissione inquisitrice, la quale deve rilevare esattamente le vessazioni ed esazioni commesse dai Sabassi turchi nella Bulgaria contro i Rasi, onde poter severamente punire gli eccessi. Zia, pascià di Vidino, venne dimesso, e gli fu sostituito Ali Riza pascià, inviato dalla Porta per indagare le cause dell'insurrezione nella Bulgaria.

SOSCRIZIONE

per gl'inondati del Bresciano.

Fra le offerte ch'oggi abbiamo da indicare specialmente, ve n'ha una, che ci viene annunziata dalla seguente lettera diretta da alcuni signori di Sacile alla Redazione del Friuli.

Spettabile Redazione.

Sacile 16 settembre 1850.

« Nel rimetterle il ricavo di un'Accademia Vocale ed istrumentale data ieri sera in questo Teatro di Società a beneficio di Brescia la preghiamo a voler fare un cenno nel suo Giornale.

La somma raccolta ammontò ad A. L. 804. 03 che ella vorrà far giungere alla sua destinazione.

Questo bel risultato avuto in un Teatro capace appena di trecento persone, mostra di quale spirito fosse compreso chi intervenne al trattamento.

Nè questo poteva d'altro canto riuscire migliore, sostenuto tutto da valenti dilettanti di Pordenone, che generosi e spontanei accorsero appena conobbero il nostro divisamento di fare qualche cosa a favore di Brescia.

Questo bel tratto desideriamo si renda pubblico e perchè sia noto del Pordenone un nuovo beneficio e perchè sia conosciuto di quanta cortesia e generosità essi sappiano accompagnarlo, o sia loro manifesto di quanta gratitudine noi siamo compresi. »

La Commissione per soccorsi a Brescia.

Come si vede, ed è tale da invogliare altri grossi paesi della Provincia ad imitare un tale esempio. Sia lode ad essi, ed ai gentili di Pordenone, che diedero l'opera loro per tale beneficio. Qui è da riguardarsi come tanto di guadagnato, non solo il danaro, che l'Accademia frullò a vantaggio dei

danneggiati del Bresciano, ma altresì la gentile concorrenza di due paesi in una medesima opera buona. Questa trasmutazione dei cittadini di Pordenone in Sacile per un'opera di carità, è di per sé stesso un atto di educazione civile. Altri simili esempi gioverebbero del pari. Non conviene mai lasciar perdere le occasioni di unirsi nel bene: questo dev'essere il nostro vero inizio alla vita pubblica. Circa l'esito dello spettacolo dato a Sacile, ne scrivono e ne narrano i testimoni di veduta cose assai lusinghiere per i sigg. dilettanti pordenonesi. Oltre a varii pezzi strumentali, cantarono un duetto dell'Attila i sigg. Tamai e Paja, un duetto dei Masnadieri i sigg. Mazzaroli e Tedeschi, una cavatina del Braco il sig. Tamai, una barcaruola in lingua spagnuola il medesimo, un'aria dell'Attila il sig. Mazzaroli, un duetto del Macbet la signora Piccaluga ed i sigg. Mazzaroli e Tedeschi, un duetto della Chiara i sigg. Strasse e Tamai, un terzetto dell'Ernani la signora Piccaluga ed i sigg. Mazzaroli e Tedeschi. Il sig. Galvani eseguì un concerto per flauto. — Udiamo, che la prossima Domenica anche i sigg. dilettanti drammatici Udinesi rappresenteranno un dramma a favore dei danneggiati del Bresciano. Le collette parrocchiali vanno bene. Già a quest'ora nella parrocchia di San Giacomo in Udine si raccolse una bella somma. Tutti comprendono, che colle loro offerte ai lontani fratelli s'accumulano un tesoro di benevolenza.

Somma delle soscriz. antecedenti A. L. 9018. 69

Ab. Giovanni Cassetti professore di Umanità nel Ginnasio Com.	20. 00
Luigia Rossi	6. 00
Andrea Pigatti	30. 00
Prodotto di un'Accademia data a Sacile	804. 03
Pietro Fedele di Corno	400. 00
Don G. ed A. Fratelli Bonnanzi	400. 00
Gio. Batt. Ciani di Tolmezzo	40. 00

A. L. 10,088. 73

ULTIME NOTIZIE.

ITALIA. — TORINO 14 settembre. Leggiamo nella Croce di Savoia: Pinelli ritorna da Roma: ecco la voce che sentiamo da 24 ore ripetere da cento bocche e con tanta costante asseveranza che questa volta, più che una congettura, ci sembra una realtà.

— Leggesi nello stesso giornale del 13: Se si deve prestar fede alle voci che corrono quest'oggi per la città, il governo avrebbe ordinato che un vapore dello Stato recandosi a Civitavecchia, sia latore di dispacci che richiamino il cav. Pinelli dalla sua missione presso la corte di Roma. Vuolsi anzi che il ministero non abbia completamente approvato, che il cav. Pinelli, malgrado le prime risposte ottenute dal Cardinale Antonelli, dietro le quali avrebbe dovuto considerare come troncata ogni trattativa, ha chiesto pur non di meno un'udienza dal Papa e si è contentato di venire ammesso privatamente alla sua presenza.

ALESSANDRIA 12 settembre. Il quinto reggimento di fanteria, dietro missione del colonnello, desiderata con fervore e sentita con entusiasmo, si offerse di lasciar abbasso un giorno di paga a favore dei danneggiati Bresciani.

LIVORNO 10 settembre. Giovedì vi è adunanza del consiglio generale in comunità. Verrà fatta la proposta per sovvenire Brescia, e forse verrà discusso l'affare dei Trinitari.

— La mattina del 6 corrente i cacciatori di Vincennes che erano di guarnigione a Roma partirono alla volta di Civitavecchia per imbarcarsi. Giunti a Palo (metà strada) ricevettero un contrordine, e la notte stessa rientrarono in Roma.

FRANCIA. — PARIGI 10 settembre. Un dispaccio telegrafico annuncia che il presidente della Repubblica lasciò Cherbourg il 9, e giunse la sera dello stesso giorno a Saint-Lô. Alla borsa correva voce, ch'egli sia stato mal accolto passando da Carentan. Ma non si possono aver ancora notizie, eccetto le telegrafiche, ed il dispaccio pubblicato dice il contrario: è vero però che il contenuto dei dispacci, come si sa, non dev'esser accettato che con riserva.

— Si discorre d'una riunione tenuta in Compiègne presso Molé, alla quale assistevano il generale Changarnier e vari altri personaggi importanti, il risultato della quale non dovrebbe esser tale da piacere all'Eliseo.

— 11 settembre. Rendita 23 fr. 60 cent.; 25 fr. 15 cent. Napoleone passò per Avranch. Domani a sera seguirà l'arrivo a Parigi. Si ha l'intenzione di dare bandiere militari a manovre. Il giorno 15 la flotta abbandona Cherbourg. La guardia nazionale di Colmar è stata sciolta.

GERMANIA. — BERLINO 12 settembre. La borsa in calma e fiacca. Il corso sopra Vienna 57 7/8. Il governo dell'Assia elettorale dicesi abbia invocato aiuti militari dall'Annover e non dalla Baviera.

ANNOVER 11 settembre. La Gazzetta per la Germania settentrionale conferma la notizia, che il ministero abbia deciso d'inviare truppe ai confini dell'Assia. Ieri a sera ebbero luogo varii attrupamenti innanzi all'ambasciata inglese, gridandosi Haynau, ed accompagnando quella voce con fischi, ed imprecazioni. La guardia nazionale dispersa le turbe.

CASSEL 12 settembre. Il plenum del tribunale superiore d'appello ha dichiarato quasi unanimemente per inesigibile l'ordinanza 4 settembre relativa alla scossione della imposte.

DANIMARCA. — COPENHAGEN 9 settembre. Parve che barche cannoniere passarono pel canale di Agger, al nord del Jutland diretto pel mare del nord.

APPENDICE.

Cronaca agraria.

Noi pubblichiamo, per cortesia d'uno dei nostri associati, una cronaca agraria mensile, la quale a dir vero non è che una frazione di quella della Provincia, e più specialmente riguardante la parte montana, e segnatamente quella del Feltrino. Siccome però quella era principio ad altre notizie agrarie e mercantili, da venirsi completando, così l'abbiamo conservata assai volentieri nel nostro foglio, il quale, massime ora che sta per ampliare un'altra volta il suo formato, potrà dar luogo più presto a tal sorte di notizie.

Ora, per gentilezza del signor Antonio d'Angeli, valente agronomo friulano, potremo dare la cronaca meteorologica ed agraria anche della nostra pianura friulana. In seguito, se il favore dei buoni continua, procureremo di stabilire una corrispondenza regolare da vari siti, per avere ampie notizie da molti paesi.

Frattanto diamo la cronaca del mese d'agosto favoriti dal sig. d'Angeli.

Andamento del tempo: Al principio del mese le giornate erano abbastanza calde (da 20 a 23 Gradi di R.); ma qualche sera, per la stagione, rinfrescava un po' troppo. Fu qualche pioggia, ma non grande nel medio Friuli; all'alta le piogge furono più forti, ed al basso meno. In seguito fece sempre più fresco, meno qualche giornata e qualche sera che saltuariamente faceva il sole. Le piogge furono più scarse in numero e quantità e gli ultimi giorni cominciava siccità; ma prima, e più, nel basso Friuli che nel medio e nell'alto; e ciò si calcola che abbia portato più vantaggio che scapito, giacché le messi han sofferito così l'avanzamento e guadagnato un poco su quel straordinario ritardo in cui si trovavano. Queste sono le voci che comunemente si sentono.

Sorgoturco: Il raccolto quest'anno si riscontra scarso e, preso nel complesso, nel Friuli risulterà 2/3 dell'anno scorso, ed è tardi di circa 15 giorni.

Cinquantino: seminato quest'anno circa 8 giorni più tardi dell'ordinario, nacque assai bene, ed abbastanza presto ed avea buono aspetto fino al rincalzamento; ma in appresso cangiò in peggio; sicché per ciò e per essere tardi, poco si può sperare. Però la stagione che correrà in seguito può alquanto giovargli.

Sorgorosso: I pochi seminati sono discretamente belli, ma in grande ritardo, sicché difficilmente maturerà.

Faggioli: Quest'anno han fatto molto, abbeneché l'assutto di questi ultimi giorni abbia nuocuto. Il secondo raccolto scarseggia.

Foraggi: Il Fieno, in generale ha dato un buon raccolto, nel primo, o piuttosto unico taglio dei nostri prati, pochi dei quali ne danno due raccolti. L'Erba medica nel primo e secondo sfalcio di quest'anno fatti a suo tempo fa abbondante quasi dappertutto; i terzi sfalci non si mostrano tali. Così sui prati naturali li pochi secondi fieni che stanno crescendo non mostrano certa abbondanza. Quest'anno si osserva, almeno in questi contorni che scarseggia molto l'Erba che suol nascere spontanea pel Sorgoturco e Cinquantino, della quale molti ne fanno uso per foraggi e pascolo.

Uva: Anche questa è in ritardo di circa 12 giorni. Il raccolto diverrà, secondo le voci che corrono, uno dei medi in quantità; per la qualità poi decideranno i tempi che regneranno d'ora in poi; si osserva, che in certe situazioni è discretamente bella mentre in altri i grappoli sono piccoli con acini male uguali, e meschini, perciò lo scrivente opina che il raccolto sarà sotto l'ordinario.

I Gelsi cacciano bene ed hanno fatto già lunghe verghe. I più rigogliosi andrebbero avanti ancora bene se il caldo non mancasse; quelli lasciati in riposo e quelli non a buona condizione si sono quasi arrestati. In questo momento le verghe quest'anno si osservano più erbacee che gli altri anni.

Sulle Patate che da varie parti vengono portate in questa piazza di Udine non scorgonsi malanni d'entità, ma però si ha avuto a vederne qualcuna attaccata dalla magagna loro solita. Il loro prezzo è dai 3 ai 5 centesimi la libbra.

veneta: sono discretamente buone; poche si videro di grandi, ma invece tutte medie e piccole. Pare che in montagna quest'anno ne abbiano seminate assai poche temendo la malattia che le ha guastate li trascorsi anni, sicché poche ne giungevano in piazza di grosse.

I Fruttami mostrano essere scarsi, poiché quelli (gli ordinari) che certi anni si vendevano 4. a 6. centesimi la libbra, ora si deve pagarli 10 a 12. Gli scelti, e di lusso vendono dai 30 a 35 centesimi. Quest'anno inoltre si stenta più che gli altri anni a trovare frutti bene maturi e di buon gusto.

Udine 4.° settembre.

ANTONIO D'ANGELI.

NOTIZIE DIVERSE

Nella Casa di Ricovero per i poveri in Bergamo, asilo che la pubblica beneficenza destinò a sollevare le maggiori miserie dei fratelli, la notte del 27 luglio si compiva un fatto, che ricorda, in piccolo, i tempi lagrimevoli dell'Inquisizione. Una giovinetta, inferma per gentilizia rachitide, aveva commesso qualche lieve mancanza alle regole dell'Ospizio. Era essa da due ore coricata, quando una Suora della carità molto robusta ed altante della persona, armata la destra di lunga e lampeggiante forbice, e accompagnata da parecchie infermiere e lavandaje, si accostò minacciosa al letto della poverina, e destatala, le tuonò all'orecchio; che il concilio delle Suore, presieduto da un frate di S. Antonio l'aveva dannata alla recisione di tutti i capeggi. Volle gettarsi dal letto per fuggire; inutile sforzo, più braccia ivi la tennero inchiodata; volle gridar a domandar soccorso; una mano vigorosa con un pannello le imbavagliò la bocca. Per tagliar corto dopo due minuti la vittoriosa penitente scendeva le scale, agitando quasi in segno di trionfo una lunga e nerissima treccia.

E se non piangi di che pianger suoli?

[Dalla Sfera]

Il giornale il New York Herald profetizza una crisi commerciale agli Stati Uniti, se gli scavi delle miniere d'oro della California non danno un reddito assai maggiore di quello ottenuto tuttora.

Capitali considerevoli vennero impegnati nelle diverse imprese della nuova colonia americana. I 200,000 individui che si recarono a cercar fortuna su quella terra, consumarono almeno 200 milioni di franchi in un anno per lo loro alimento e per vestirsi. Aggiungansi almeno 100 milioni per il mantenimento dei coloni nel primo anno: ecco 300 milioni che la California ha già assorbito e che essa deve pagare in oro.

Noi dobbiamo ancora contare più di 200 milioni consumati nell'acquisto delle materie di costruzione, come bastimenti, porti, battelli a vapore, ecc.

Sono dunque 500 milioni che le varie parti del mondo hanno fornito per il mantenimento degli abitanti della California, e per alimentarli il commercio, e ciò nel breve spazio di due soli anni.

Ma finora la produzione dell'oro si limitò da 70 a 99 milioni di franchi all'anno. Si può calcolare quale dovrebbe essere l'aumento per salvare le anticipazioni fatte alla California. Gli Americani vi hanno impegnato i capitali più considerevoli, e l'arrivo d'ogni battello a vapore da Chagres, è aspettato a Nuova-York con vera ansietà per conoscere le rimesse in oro che debbono coprire i crediti accordati agli avventurosi emigranti.

Se l'oro non arriva in abbondanza, se avvi qualche diminuzione nelle spedizioni, si può presumere il discredito e la crisi che ne sarà la conseguenza.

Queste provisioni sono ben tristi, e il pericolo è forse esagerato, ma avvi certamente qualche cosa di vero.

Leggiamo nel Morning Chronicle: Un commercio molto considerevole si fa attualmente fra San Francisco e la Nuova Galles del sud. Le importazioni consistono in viveri d'ogni specie e mercanzie. Le esportazioni, in polvere d'oro. Lo stesso succede colla Cina e le isole Sandwich. Le importazioni di farina del Chili sono più numerose. Si dice che il placer del lago d'oro non è favoloso, e che i lavoratori guadagnano da 100

a 500 dollari al giorno. Il fatto seguente darà una idea della cupidigia dei cercatori d'oro:

Ultimamente si procedeva ad una inumazione non lungi da un placer, a Mortholk: l'individuo che veniva sotterrato era uno di quelli che lavano l'oro, ed essendo generalmente amato, molte erano le persone che assistevano alla sua sepoltura. Un vecchio predicatore del Missouri era stato ritenuto per servizio; si scava una fossa, e tutto annunziava che la cerimonia seguirebbe con raccoglimento. Mentre che gli assistenti erano inginocchiati attorno alla fossa, e che le preci siavano per cominciare, uno di essi vedendo brillare nel terreno di fresco smosso un pezzo d'oro, si slancia nella fossa, in cui molti altri si precipitano al tempo stesso per cercarvi il prezioso metallo. Frattanto il defunto è dimenticato, e i becchini scavano a poca distanza di là un'altra fossa, in cui è deposto senza cerimonia e quasi senza assistenti.

La Gaceta de Costa-Rica, del 22 giugno scorso, porta due decreti del congresso costituzionale della repubblica di Costa-Rica, relativi a due strade che devono essere aperte attraverso l'istmo americano per congiungere le coste dell'Atlantico a quelle del Pacifico.

Mediante il primo di tali decreti, in data del 15 giugno suddetto i signori Giorgio Fier e Giovanni Carmichael di Londra, sono autorizzati a costruire una strada di comunicazione, dal punto ove il fiume Saripizui cessa di essere navigabile fino a San-José, capitale della repubblica.

Mediante il secondo decreto del 14 dello stesso mese il sig. Gabriele Lafond, console generale della repubblica di Costa-Rica in Francia, viene autorizzato ad aprire una strada fra i due mari, incominciando, all'ovest, dal golfo di Boca-del-Toro, e riuscendo all'est, al golfo Dolce.

La distanza a percorrere tra i due golfi (presa dal punto in cui il fiume Bananas cessa di essere navigabile e da quello in cui si entra nel fiume Dolce, che sbocca nel golfo dello stesso nome) non è più grande di quella che esiste tra Chagres e Panama.

L'aprimiento di questa strada ha relazione, si dice, col progetto di colonizzazione, per parte di una compagnia francese, di quella parte dello Stato di Costa-Rica, ch'è posta tra il golfo di Boca-del-Toro sull'Atlantico, ed il golfo Dolce, sul Pacifico, di cui parlava da ultimo l'Eco di Panama.

In attesa di questa autorizzazione, i numerosi emigrati per California daranno quanto prima la preferenza alla strada che viene ad offrire loro il nostro compatriotta, piuttosto che alle altre, presentando il vantaggio d'una maggiore salubrità; ed essendo i porti d'arrivo e di partenza, posti in golfi più spaziosi, e perciò non soggetti a quegli inconvenienti d'ingombro e di ritardo che s'incontrano spesso a Chagres ed a Panama.

Editto.

N. 11496.

L'I. R. Tribunale Provinciale in Udine porta a comune notizia, che per titolo di prodigalità venne con Decreto 13 settembre corrente, pari numero, dichiarato interdetto da ogni atto Civile il Nob. Filippo Antonio del fu Pier Antonio Co. di Colloredo nativo di Colloredo di Mont' Albano, domiciliato in Udine, e nominato in di lui curatore l'Avvocato Dott. Farno.

Il presente sarà pubblicato all'Albo del Tribunale, e nei soliti luoghi, oltrechè nel Comune di Colloredo di Mont' Albano, ed inserito per tre volte successive di settimana in settimana nella Gazzetta priv. di Venezia, e dietro richiesta della Parte anche nel Foglio del Friuli.

Il Presidente
MANFRONI
D'ARCAI Cons.
EDERLE Cons.

Dall'I. R. Tribunale Provinciale
Udine 13 settembre 1859.
GENNARI

[a pubb.]